

***Valutazione Ambientale
del Piano di Sviluppo 2010***

**RAPPORTO AMBIENTALE
VOLUME REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA**

INDICE

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>3</u>
1.1	STRUTTURA DEL RAPPORTO REGIONALE	3
1.2	MODALITÀ DI COLLABORAZIONE ATTIVATE PER LA VAS	3
1.3	FONTI DATI DISPONIBILI	3
1.4	CRITERI DI ESCLUSIONE, REPULSIONE, ATTRAZIONE	4
<u>2</u>	<u>CONTESTO AMBIENTALE</u>	<u>5</u>
2.1	CARATTERIZZAZIONE GEOGRAFICA	5
2.2	BIODIVERSITÀ ED AREE PROTETTE	8
1.1.1	PARCHI	8
1.1.2	AREE RAMSAR	9
1.1.3	RETE NATURA 2000	10
<u>3</u>	<u>CONTESTO SOCIALE</u>	<u>13</u>
3.1	DEMOGRAFIA	13
3.2	USO DEL SUOLO	14
3.3	PAESAGGIO E BENI CULTURALI, ARCHITETTONICI, MONUMENTALI E ARCHEOLOGICI	16
3.3.1	SITI UNESCO	16
<u>4</u>	<u>CONTESTO ECONOMICO</u>	<u>17</u>
<u>5</u>	<u>CONTESTO TECNICO</u>	<u>18</u>
5.1	PIANIFICAZIONE ENERGETICA REGIONALE E COLLABORAZIONE CON TERNA	18
5.2	STATO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE	18
5.2.1	CRITICITÀ	19
<u>6</u>	<u>INTERVENTI</u>	<u>21</u>
6.1	INTERVENTI PRIVI DI POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	21
6.2	INTERVENTI DA AVVIARE A CONCERTAZIONE	21
6.3	INTERVENTI IN CONCERTAZIONE	22
6.4	INTERVENTI AL DI FUORI DELL'AMBITO VAS	22

1 INTRODUZIONE

1.1 Struttura del rapporto regionale

Il Rapporto Regionale relativo al Piano di Sviluppo (PdS) 2010 presenta delle novità rispetto al Rapporto del 2009, in particolare, nella sua struttura.

Le informazioni relative all'ambito regionale esaminato sono infatti state riorganizzate in quattro contesti, due dei quali propri dell'analisi per la valutazione della sostenibilità del processo di pianificazione, e due di nuova introduzione:

- contesto ambientale (costituito dall'accorpamento degli ambiti ambientale e territoriale),
- contesto sociale,
- contesto economico,
- contesto tecnico.

Il Rapporto Ambientale Regionale, sarà pertanto riorganizzato come segue:

- Introduzione: che descrive le modalità di collaborazione regionale attivate per il processo di VAS a livello regionale nonché le fonti dei dati utilizzati per gli inquadramenti di cui ai capitoli successivi;
- Contesto Ambientale, che fornisce un sintetico inquadramento ambientale della regione oggetto dell'analisi, di cui sottolinea le peculiarità in particolare per le componenti interessate dalla realizzazione del PdS;
- Contesto Sociale, che fornisce un sintetico inquadramento sociale della regione oggetto dell'analisi, sottolineandone gli aspetti legati alla domanda di energia elettrica;
- Contesto Economico che fornisce un quadro sintetico sulle caratteristiche principali dell'economia regionale, anche in relazione a dati nazionali;
- Contesto Tecnico, che descrive lo stato della rete a livello regionale e gli interventi proposti sul territorio regionale, oggetto della VAS.

1.2 Modalità di collaborazione attivate per la VAS

Nel corso del 2009 non sono intervenute variazioni inerenti ai contenuti di questo capitolo: si rimanda pertanto al capitolo 1 del Volume Regione Friuli Venezia Giulia del Rapporto Ambientale 2009.

1.3 Fonti dati disponibili

Le informazioni che sono state utilizzate per la redazione del presente documento derivano sia da una analisi della bibliografia disponibile per la Regione Friuli Venezia Giulia, sia da fonti di dati territoriali georiferiti, elencate nella seguente Tabella.

Tabella 1-1 - Fonti di dati georiferiti disponibili a livello regionale

Nome	Descrizione	Copertura	Scala/ risoluzione	Formato	Aggiornamento
CTR	Database geografico costruito partendo dalla digitalizzazione degli elementi fondamentali della Carta Tecnica Regionale al tratto in scala 1:10.000.	Tutto il territorio regionale	1:25.000 1:5.000	Vettoriale	2003
Moland	Carta regionale dell'uso del Suolo	Tutto il territorio regionale	1:5.000 1:25.000	Vettoriale	2000
PRG	Mosaico Regionale dei PRG	Tutto il territorio regionale			
Vincoli paesaggistici	Fonte MiBAC	Copertura parziale		Raster	
AAPP	Aree protette di interesse regionale e sovra regionale, biotopi, Aree di Rilevante Interesse Ambientale	Tutto il territorio regionale	1:10.000 1:25.000	Vettoriale	
PRG	Piani Regolatori Generali delle Province di Udine e Gorizia	Parte del territorio regionale	1:5.000 1:10.000	Raster	

1.4 Criteri di esclusione, repulsione, attrazione

Nel corso del 2008 non sono intervenute variazioni inerenti ai contenuti di questo capitolo: si rimanda pertanto al capitolo 3.1.1 del Volume Regione Friuli Venezia Giulia del Rapporto Ambientale 2008.

2 CONTESTO AMBIENTALE

Il presente capitolo è volto ad analizzare, per la Regione Friuli Venezia Giulia il contesto ambientale in cui si inseriscono gli interventi del PdS della Rete di Trasmissione Elettrica per l'anno 2010. In particolare viene fornito un breve inquadramento territoriale della regione, riportando in forma tabellare le caratteristiche principali del territorio dal punto di vista geografico e delle aree protette (paragrafi 2.1 e 2.2).

Gli aspetti analizzati nei seguenti paragrafi sono quelli giudicati significativi, per quanto riguarda la pianificazione della rete elettrica, mentre vengono tralasciati altri aspetti che, seppur interessanti, non hanno relazioni rilevanti con il processo in esame.

2.1 Caratterizzazione geografica

Il Friuli-Venezia Giulia si trova nella parte nordorientale dell'Italia ed è stato costituito nel 1948 con l'aggregazione di Friuli e Venezia Giulia; dal 1964 è una regione a statuto speciale. Il territorio è montuoso al 43%, pianeggiante al 38%, collinare al 19%.



Figura 2-1 - Regione Friuli Venezia Giulia

Nella seguente Tabella 2-1 sono riportati in modo schematico i parametri geografici relativi alla regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 2-1 - Parametri geografici per la regione Friuli Venezia Giulia

	Friuli Venezia Giulia
Superficie (Km ²)	7.847
Superficie rispetto all'Italia (%)	2,6
Pianura (%)	38
Collina (%)	19
Montagna (%)	45

Nella seguente Tabella 2-2 si elencano i principali elementi geografici che caratterizzano il territorio regionale.

Tabella 2-2 – Principali caratteristiche geografiche del territorio regionale

	Friuli Venezia Giulia
Confini	Veneto, Austria, Slovenia, Mare Adriatico
Rilievi montuosi	Alpi Carniche, Alpi Giulie, Prealpi Carniche
Laghi	
Fiumi principali	Tagliamento Isonzo Livenza Torre Timavo
Mari	Mar Adriatico
Isole	

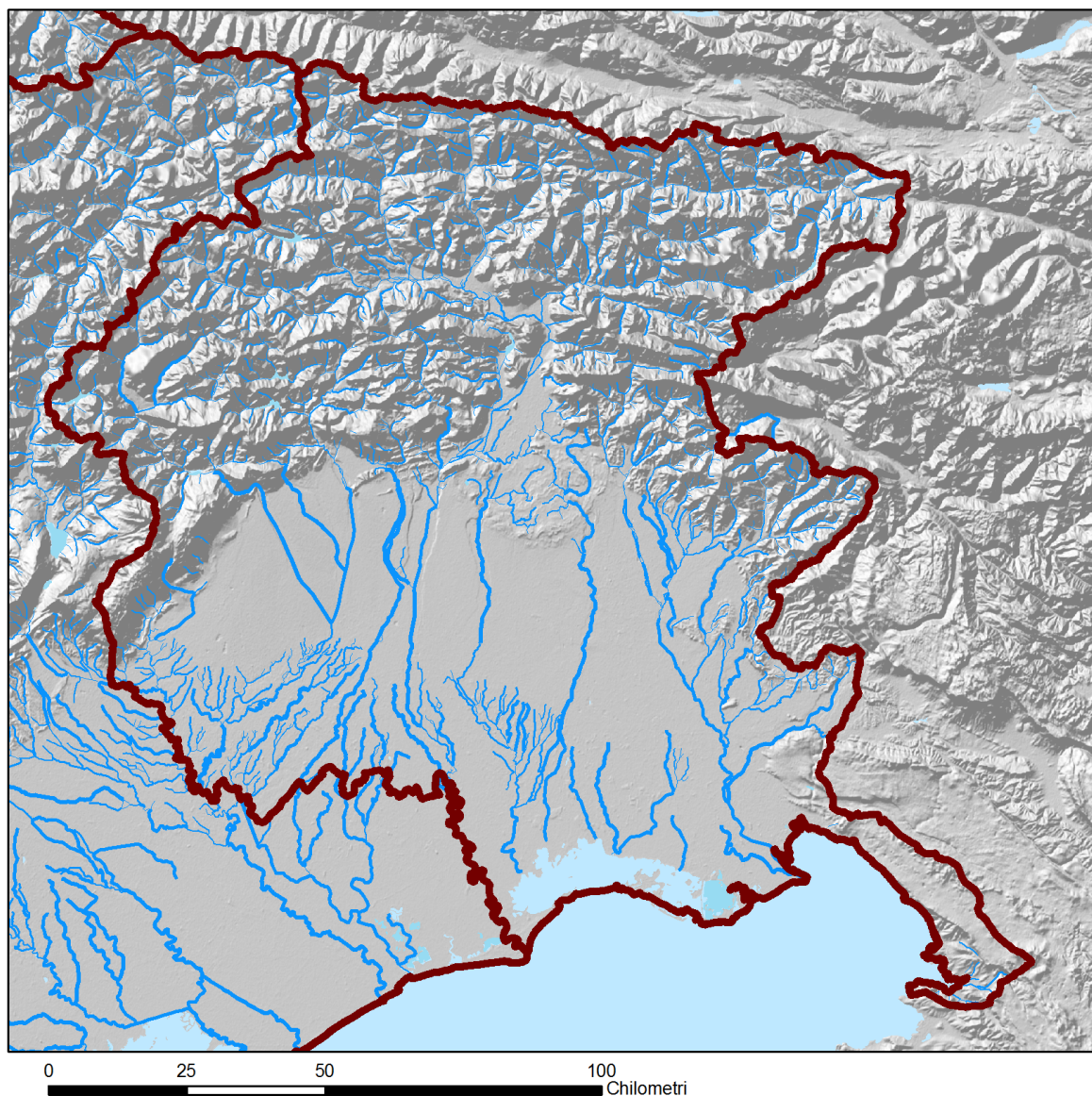


Figura 2-2 – DTM e rete idrografica principale del territorio friulano¹

¹ Fonte: NASA - Shuttle Radar Topographic Mission (SRTM) 90m Digital Elevation Data; SINAnet, ISPRA - Reticolo Idrografico Nazionale 1:250.000

2.2 Biodiversità ed aree protette

1.1.1 Parchi

In Friuli Venezia Giulia sono presenti diverse tipologie di aree naturali protette, istituite per garantire il ripristino di habitat e la salvaguardia di specie a rischio di estinzione.

Tabella 2-3 – Parchi e aree naturali protette nella regione Friuli Venezia Giulia

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine	EUAP0167	Riserva Naturale Marina Miramare nel Golfo di Trieste	30
Riserve Naturali Statali	EUAP0077	Riserva naturale Cucco	21
	EUAP0078	Riserva Naturale Rio Bianco	378
Parchi Naturali Regionali	EUAP0962	Parco Naturale delle Dolomiti	36.950
	EUAP0963	Parco Naturale delle Prealpi Giulie	9.402
Riserve Naturali Regionali	EUAP0682	Riserva Naturale Forra del Cellina	304
	EUAP0977	Riserva Naturale del Lago di Cornino	487
	EUAP0978	Riserva Naturale della Valle Canal Novo	121
	EUAP0979	Riserva Naturale Foci dello Stella	1.377
	EUAP0980	Riserva Naturale della Valle Cavanata	327
	EUAP0981	Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo	2.406
	EUAp0982	Riserva Naturale delle Falesie di Duino	107
	EUAP0983	Riserva Naturale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa	727
	EUAP0984	Riserva Naturale del Monte Lanaro	285
	EUAP0985	Riserva Naturale del Monte Orsario	156
EUAP0986	Riserva Naturale della Valle Rosandra	746	

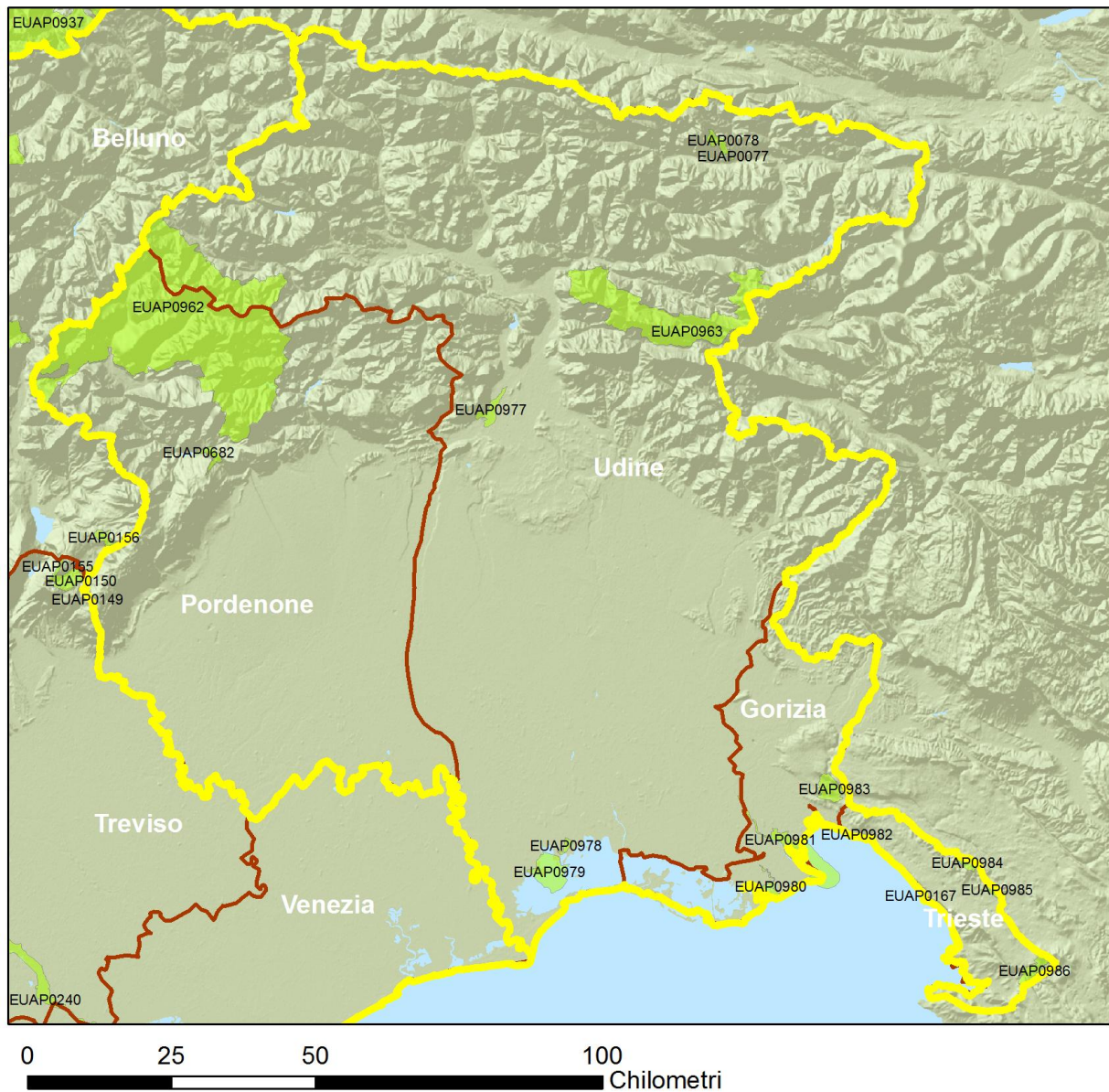


Figura 2-3 - Localizzazione delle principali aree protette in Friuli Venezia Giulia²

1.1.2 Aree Ramsar

Il Friuli Venezia Giulia sono state istituite due aree Ramsar, che si estendono per una superficie complessiva pari a 1.643 ha.

Tabella 2-4 - Aree Ramsar in Friuli Venezia Giulia

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
Aree Ramsar	3IT025	Laguna di Marano: Foci dello Stella	1.400
	3IT020	Valle Cavanata	243

² Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP - 2003)

1.1.3 Rete Natura 2000

In Friuli Venezia Giulia attualmente sono stati designati 8 ZPS e 56 SIC, elencati in Tabella 2-5, che appartengono alla lista di aree naturali protette della rete Natura 2000.

Tabella 2-5 - Aree appartenenti alla rete Natura 2000 in Friuli Venezia Giulia³

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
ZPS	IT3310001	Dolomiti Friulane	36.740
	IT3311001	Magredi di Pordenone	10.097
	IT3320037	Laguna di Marano e Grado	16.363
	IT3321001	Alpi Carniche	19.500
	IT3321002	Alpi Giulie	18.033
	IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	2.668
	IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia	860
	IT3341002	Aree Carsiche della Venezia Giulia	12.189
SIC	IT3310001	Dolomiti Friulane	36.740
	IT3310002	Val Colvera di Jof	396
	IT3310003	Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa	875
	IT3310004	Forra del Torrente Cellina	289
	IT3310005	Torbiera di Sequals	14
	IT3310006	Foresta del Cansiglio	2.713
	IT3310007	Greto del Tagliamento	2.719
	IT3310008	Magredi di Tauriano	369
	IT3310009	Magredi del Cellina	4.372
	IT3310010	Risorgive del Vinchiaruzzo	261
	IT3310011	Bosco Marzinis	11
	IT3310012	Bosco Torrate	11
	IT3311001	Magredi di Pordenone	10.097
	IT3320001	Gruppo del Monte Coglians	5.405
	IT3320002	Monti Dimon e Paularo	702
	IT3320003	Creta di Aip e Sella di Lanza	3.894
	IT3320004	Monte Auernig e Monte Corona	465
	IT3320005	Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto	4.662
	IT3320006	Conca di Fusine	3.598
	IT3320007	Monti Bivera e Clapsavon	1.832
	IT3320008	Col Gentile	1.038
	IT3320009	Zuc dal Bor	1.415
	IT3320010	Jof di Montasio e Jof Fuart	7.999
	IT3320011	Monti Verzegnis e Valcalda	2.406
	IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali	9.592
	IT3320013	Lago Minisini e Rivoli Bianchi	402
	IT3320014	Torrente Lerada	365
	IT3320015	Valle del Medio Tagliamento	3.580
IT3320016	Forra del Cornappo	299	

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
	IT3320017	Rio Bianco di Taipana e Gran Monte	1.721
	IT3320018	Forra del Pradolino e Monte Mia	1.010
	IT3320019	Monte Matajur	2.13
	IT3320020	Lago di Ragogna	83
	IT3320021	Torbiera di Casasola e Andreuzza	98
	IT3320022	Quadri di Fagagna	62
	IT3320023	Magredi di Campoformido	242
	IT3320024	Magredi di Coz	10
	IT3320025	Magredi di Firmano	57
	IT3320026	Risorgive dello Stella	7.96
	IT3320027	Palude Moretto	39
	IT3320028	Palude Selvete	68
	IT3320029	Confluenza Fiumi Torre e Natisone	604
	IT3320030	Bosco di Golena del Torreano	140
	IT3320031	Paludi di Gonars	89
	IT3320032	Paludi di Porpetto	24
	IT3320033	Bosco Boscat	72
	IT3320034	Boschi di Muzzana	350
	IT3320035	Bosco Sacile	145
	IT3320036	Anse del Fiume Stella	78
	IT3320037	Laguna di Marano e Grado	16.363
	IT3320038	Pineta di Lignano	118
	IT3330001	Palude del Preval	14
	IT3330002	Colle di Medea	41
	IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	2.668
	IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia	860
	IT3330007	Cavana di Monfalcone	133
	IT3340006	Carso Triestino e Goriziano	9.648

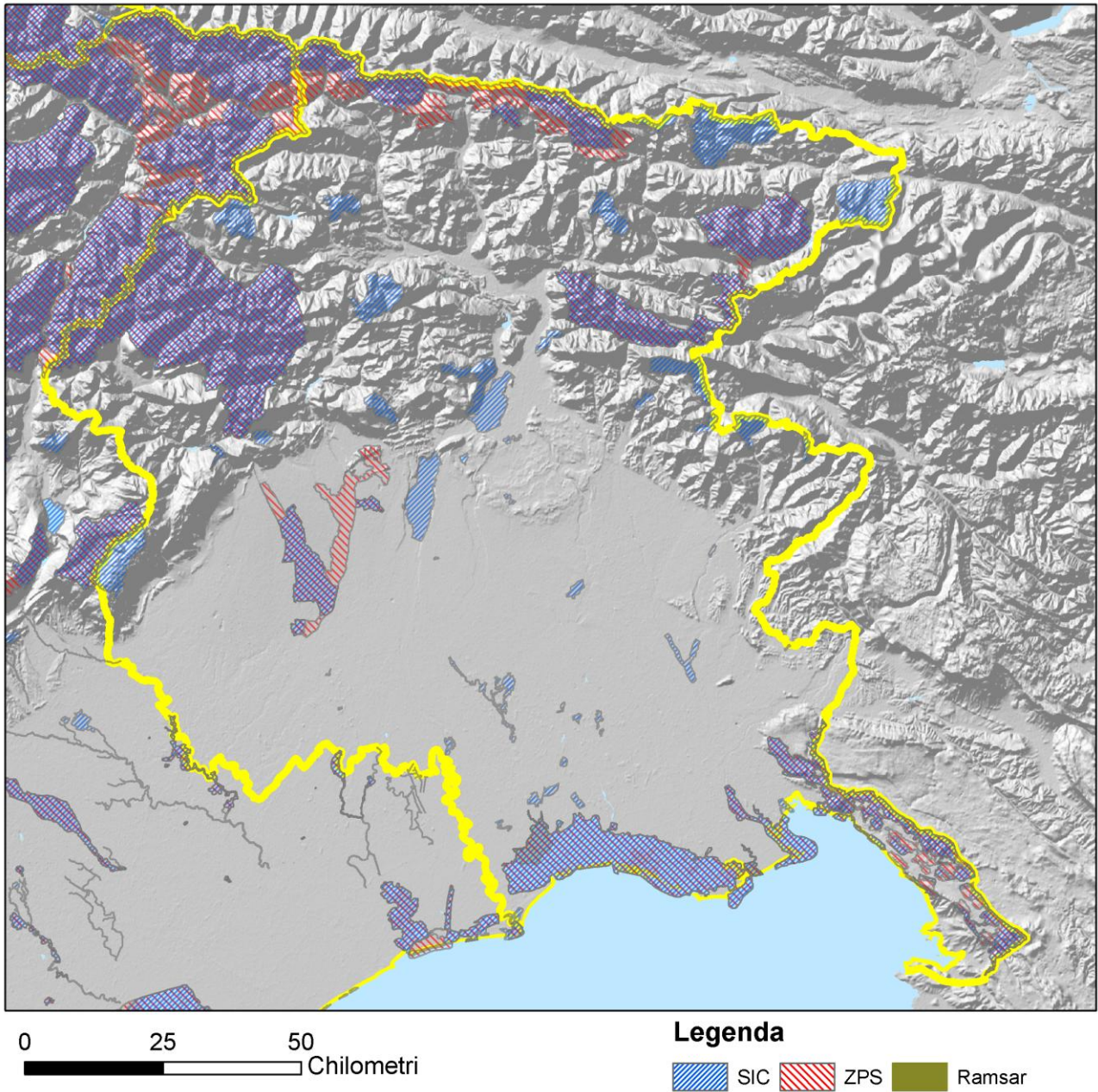


Figura 2-4 - Distribuzione di aree SIC, ZPS e Ramsar in Friuli Venezia Giulia⁴

⁴ Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Elenco Ufficiale dei siti RAMSAR - Natura 2000, SIC e ZPS, 2009

3 CONTESTO SOCIALE

3.1 Demografia

I dati socio-demografici fondamentali indicano, al censimento ISTAT 2001, una popolazione totale di circa 1.220.000 abitanti (Tabella 3-1).

Le caratteristiche sociali economiche e geografiche della Regione determinano una densità pari a circa 155 ab/km², contro una media nazionale di 194,8.

Trieste, vicinissimo al confine con la Slovenia, è il capoluogo regionale, ha inoltre la più piccola provincia italiana e con il minor numero di comuni, sei. Le altre città principali e capoluoghi sono Udine, Pordenone e Gorizia.

Tabella 3-1 - Caratteristiche demografiche della regione Friuli Venezia Giulia

Parametro	Friuli Venezia Giulia
Popolazione (abitanti)	1.219.556
Densità	155 ab./km ²
Province	Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia

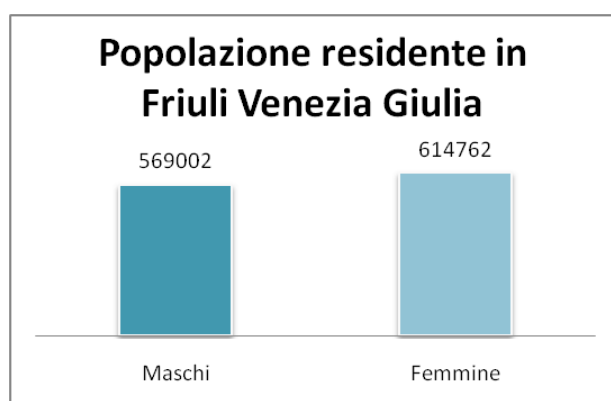
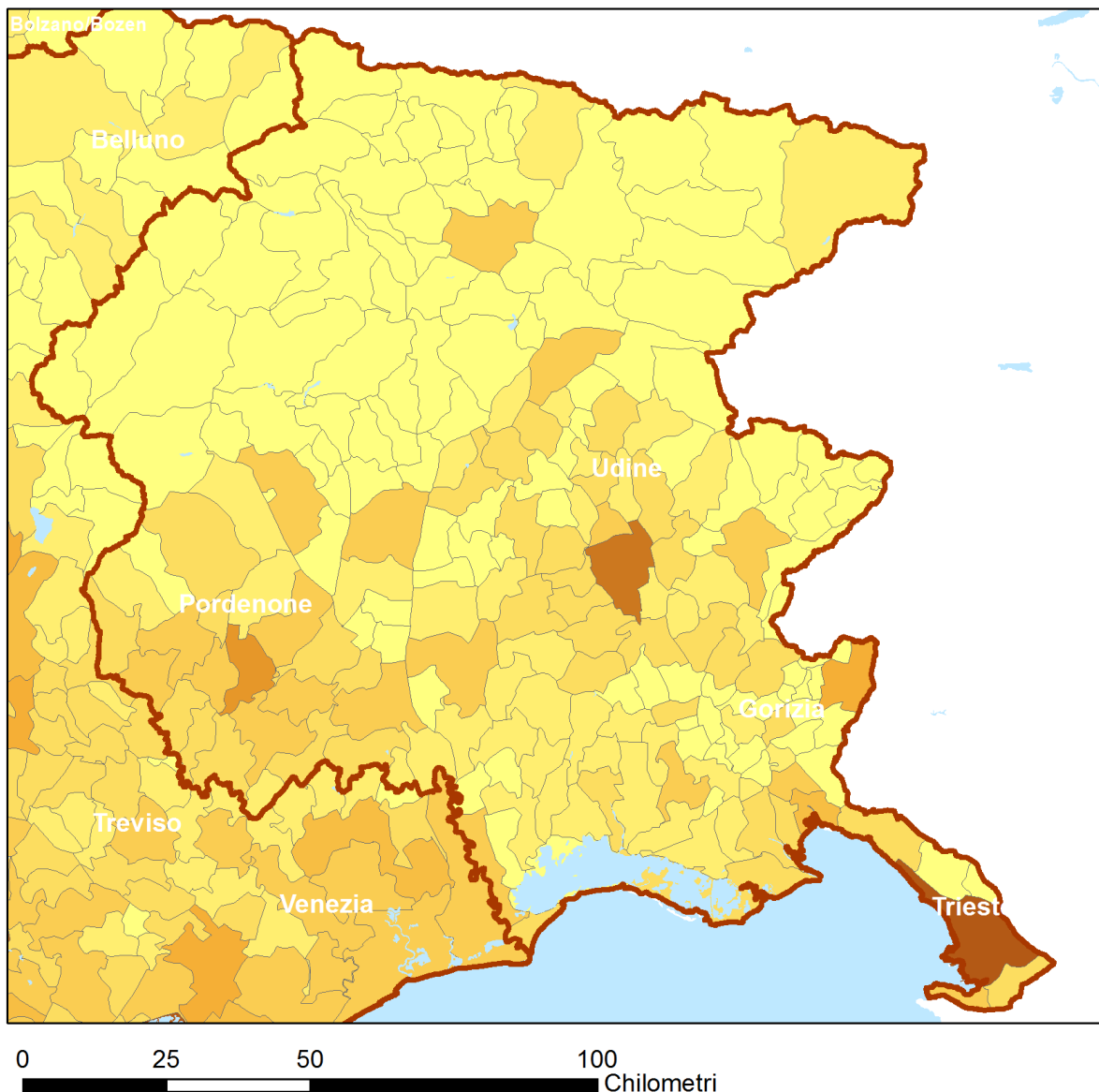


Figura 3-1 - Distribuzione della popolazione per sesso⁵

⁵ Dati estrapolati dal 14° censimento ISTAT (2001)



Legenda - Popolazione per Comune

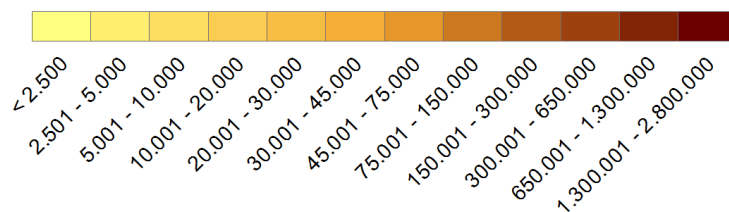
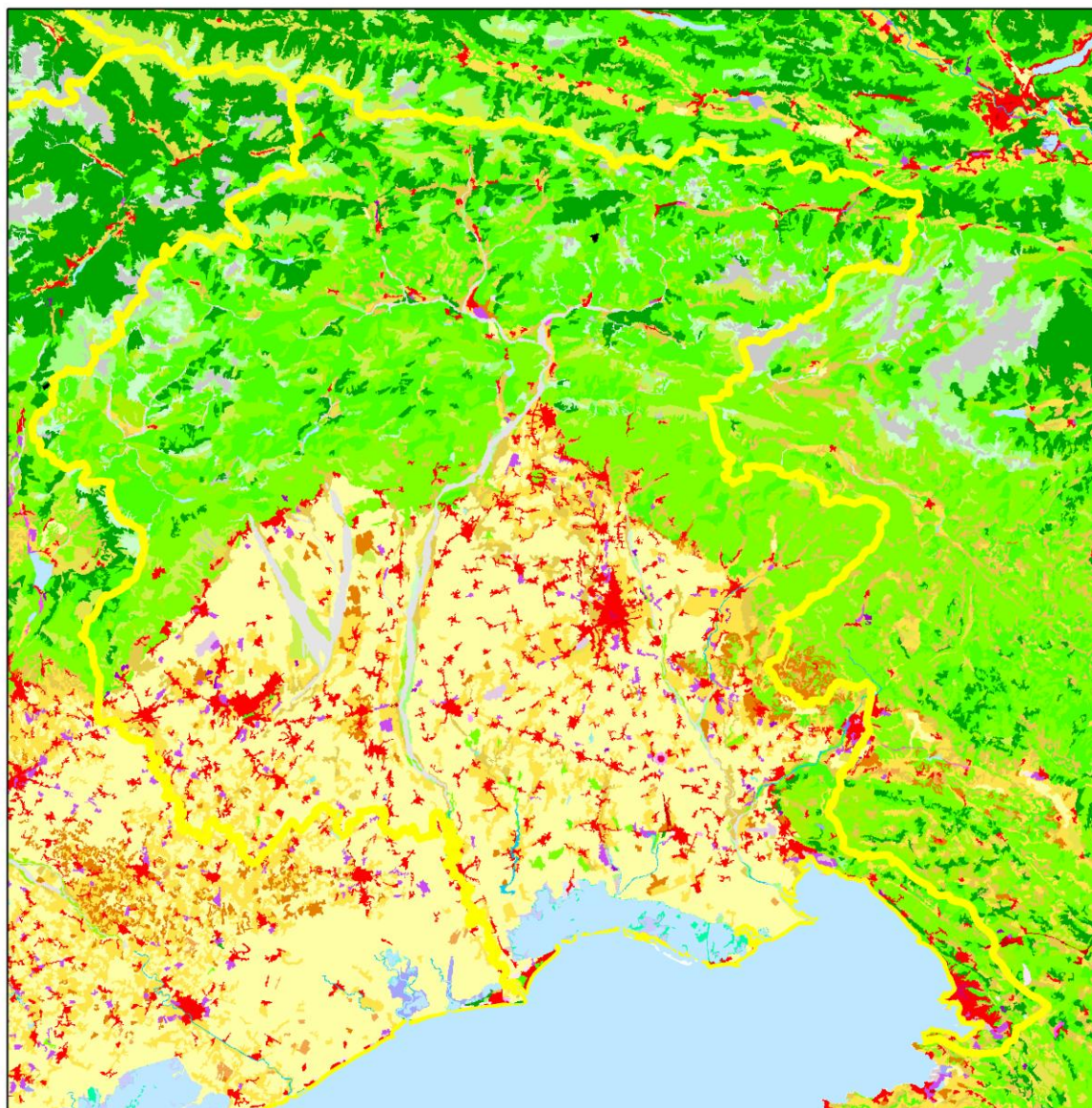


Figura 3-2– Ampiezza demografica dei comuni del Friuli Venezia Giulia⁶

3.2 Uso del suolo

Nella seguente Figura 3-3 si riporta una rappresentazione dell'uso del suolo in Friuli Venezia Giulia.

⁶ Fonte: ISTAT - Atlante di geografia statistica e amministrativa



Legenda Uso del Suolo (Corine Land Cover 2000)

 111 - Tessuto urbano continuo	 222 - Frutteti e frutti minori	 332 - Roccia nuda
 112 - Tessuto urbano discontinuo	 223 - Oliveti	 333 - Aree scarsamente vegetate
 121 - Unità industriali o commerciali	 231 - Pascoli	 334 - Aree bruciate
 122 - Reti di strade e binari e territori associati	 241 - Colture annuali associate a colture permanenti	 335 - Ghiacciai e nevi perenni
 123 - Aree portuali	 242 - Coltivazione complessa	 411 - Paludi interne
 124 - Aeroporti	 243 - Suoli principalmente occupati dall'agricoltura	 412 - Torbiere
 131 - Luoghi di estrazioni di minerali	 244 - Aree di agro-selvicoltura	 421 - Paludi di sale
 132 - Discariche	 311 - Foreste a latifoglie	 422 - Saline
 133 - Luoghi di costruzione	 312 - Foreste a conifere	 423 - Piani intertidali
 141 - Aree di verde urbano	 313 - Foreste miste	 511 - Corsi d'acqua
 142 - Strutture di sport e tempo libero	 321 - Prateria naturale	 512 - Corsi d'acqua
 211 - Seminativi non irrigati	 322 - Lande e brugheria	 521 - Lagune costiere
 212 - Suolo permanentemente irrigato	 323 - Vegetazione sclerofila	 522 - Estuari
 213 - Risaie	 324 - Transizione suolo boscoso/arbusti	 523 - Mare
 221 - Vigneti	 331 - Spiagge, dune e piani di sabbia	

Figura 3-3 – Uso del suolo sul territorio del Friuli Venezia Giulia⁷

⁷ Fonte: European Environmental Agency - Corine land cover 2000 (CLC2000) 100 m - version 12/2009 - Raster data on land cover for the CLC2000 inventory

3.3 Paesaggio e beni culturali, architettonici, monumentali e archeologici

3.3.1 Siti UNESCO

In Friuli Venezia Giulia sono presenti i siti Unesco elencati nella sottostante Tabella.

Tabella 3-2 - Siti UNESCO in Friuli Venezia Giulia

	Nome	Anno di nomina
Siti Unesco	Zona Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia	1998
	Dolomiti	2009

4 CONTESTO ECONOMICO

L'agricoltura è più sviluppata nella bassa pianura, mentre la fascia montuosa è occupata per lo più da boschi e pascoli. I prodotti più importanti sono: cereali, alberi da frutta, uva da vino e coltivazioni a scopo industriale (barbabietole da zucchero, tabacco e gelso). L'allevamento è incentrato soprattutto su bovini e suini. L'industria si basa su medie e piccole imprese, operanti in prevalenza nei settori metallurgico, meccanico, alimentare, del legno, della coltelleria e del mobile. Il turismo è in crescita.

Tabella 4-1 - Principali parametri economici per la regione Friuli Venezia Giulia (in k€)

Parametro	Friuli Venezia Giulia	Italia
Prodotto interno lordo	35.578,4	1.543.541,1
Importazioni nette	108,9	20.867,9
Totale	35.687,3	1.564.409,0
% sul valore nazionale (totale)	2,28%	-

Tabella 4-2 - Occupati per settore nella regione Friuli Venezia Giulia (media annua in migliaia di unità)

Occupati	Friuli Venezia Giulia	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	20,0	1.013,9
Industria	165,3	7.194,0
Servizi	403,9	16.964,9
Totale	589,2	25.172,8
% sul valore nazionale (totale)	2,34%	-

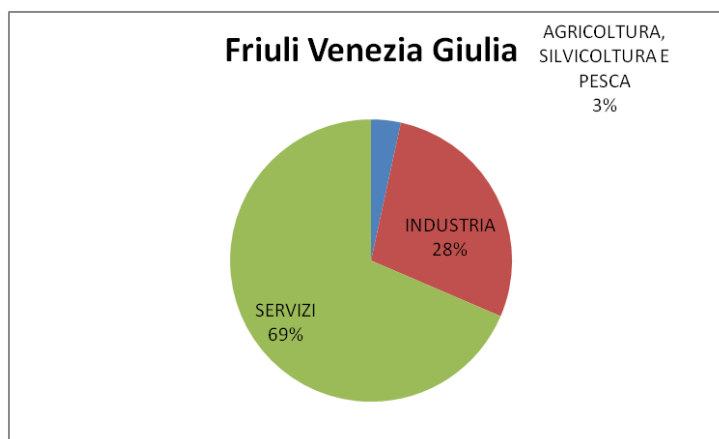


Figura 4-1 - Suddivisione dell'impiego nei tre settori produttivi

5 CONTESTO TECNICO

5.1 Pianificazione energetica regionale e collaborazione con TERNA

La legge regionale 19 novembre 2002, n. 30 attua le competenze regionali in materia di energia trasferite dallo Stato con decreto legislativo 23 aprile 2002 n. 110, e all'articolo 6 prevede la predisposizione e l'approvazione del Piano energetico regionale (PER) quale strumento di riferimento con il quale la Regione, nel rispetto degli indirizzi nazionali e comunitari e delle norme vigenti, individua gli obiettivi principali e le direttrici di sviluppo e potenziamento del sistema energetico regionale per la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia, anche per individuare gli interventi oggetto di incentivazioni regionali.

Con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2007 è stata approvata la revisione annuale del Piano Strategico 2005-2008 ed il Piano triennale regionale 2007-2009, il quale ha previsto l'approvazione del nuovo PER.

Con la delibera di Giunta regionale n. 1021 del 4 maggio 2007 è stato, quindi, approvato il Piano Energetico Regionale.

Il Capitolo 1.2.2.1.1 del documento di Piano verte proprio sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN). Nella fattispecie è descritta la consistenza della RTN insistente sul territorio regionale e sono illustrati i principali interventi di sviluppo previsti dal Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

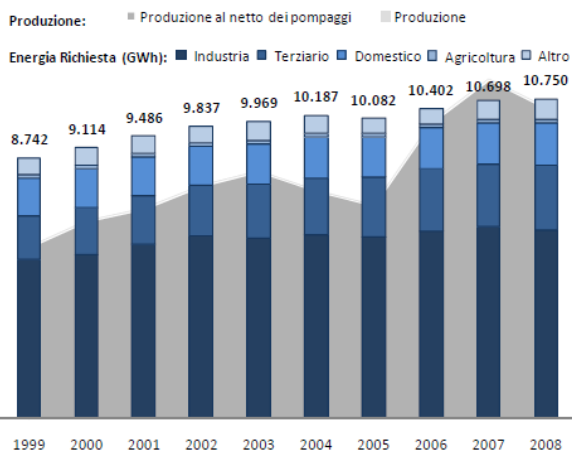
5.2 Stato della rete di trasmissione nazionale

Si riprendono dal PdS 2010 (Sezione I, Allegato – Dettaglio degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo della RTN) le considerazioni sullo stato della rete esistente.

La regione del Friuli Venezia Giulia è caratterizzata prevalentemente da consumi industriali (62%) e del terziario (21%), seguiti dal domestico (14%) e dal settore agricolo (1,2%). Il totale del fabbisogno di energia elettrica della regione per l'anno 2008 è stato pari a circa 11 TWh. Come si nota dal grafico la produzione interna regionale non è stata in grado di coprire il fabbisogno energetico interno.

La serie storica mostra che i consumi regionali negli ultimi anni hanno subito un aumento confermato anche per l'ultimo anno dell'analisi. Contemporaneamente si registra anche un aumento sul fronte della produzione interna anche se per l'ultimo anno dell'analisi non è riuscita a coprire i consumi interni.

Friuli Venezia Giulia: storico produzione/riciesta



Friuli Venezia Giulia: bilancio energetico 2008

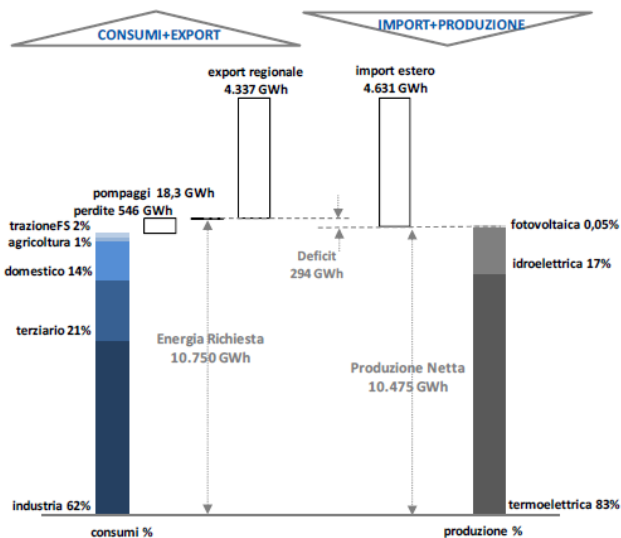


Figura 5-1 – Storico produzione/riciesta e bilancio energetico 2008

5.2.1 Criticità

La rete ad altissima tensione dell'area Nord-Est del Paese rappresenta attualmente una sezione critica dell'intero sistema elettrico italiano, essendo caratterizzata da un basso livello di interconnessione e di mutua riserva (magliatura). La rete a 380 kV si compone di un ampio anello che si chiude ad Ovest nella stazione di Dugale (VR) e ad

Est, nella stazione di Planais (UD). Così come strutturata, la rete elettrica in esame risulta fortemente squilibrata sul nodo di Redipuglia, attraverso il quale transitano sia i flussi di potenza provenienti dall'interconnessione Italia-Slovenia, sia la produzione dei poli produttivi di Monfalcone e Torviscosa.

Relativamente alla rete a 132 kV, a dispetto di un trend di crescita contenuto si confermano fortemente critiche le aree comprese fra Vicenza, Treviso e Padova anche a causa dei ritardi nel completamento degli interventi di sviluppo previsti sulla rete 380 kV. In particolare la mancanza di iniezioni dalla rete 380 kV su rete 132 kV rende necessario risolvere alcune criticità puntuali lungo la direttrice 132 kV "Castelfranco – Salgareda- Scorze".

Inoltre la recente acquisizione delle linee TELAT nel perimetro della RTN ha evidenziato, a causa della scarsa capacità di trasporto delle stesse, la necessità di potenziare le direttrici tra Planais e Salgareda.

Nella figura successiva si evidenziano le principali criticità della rete elettrica nelle regioni Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

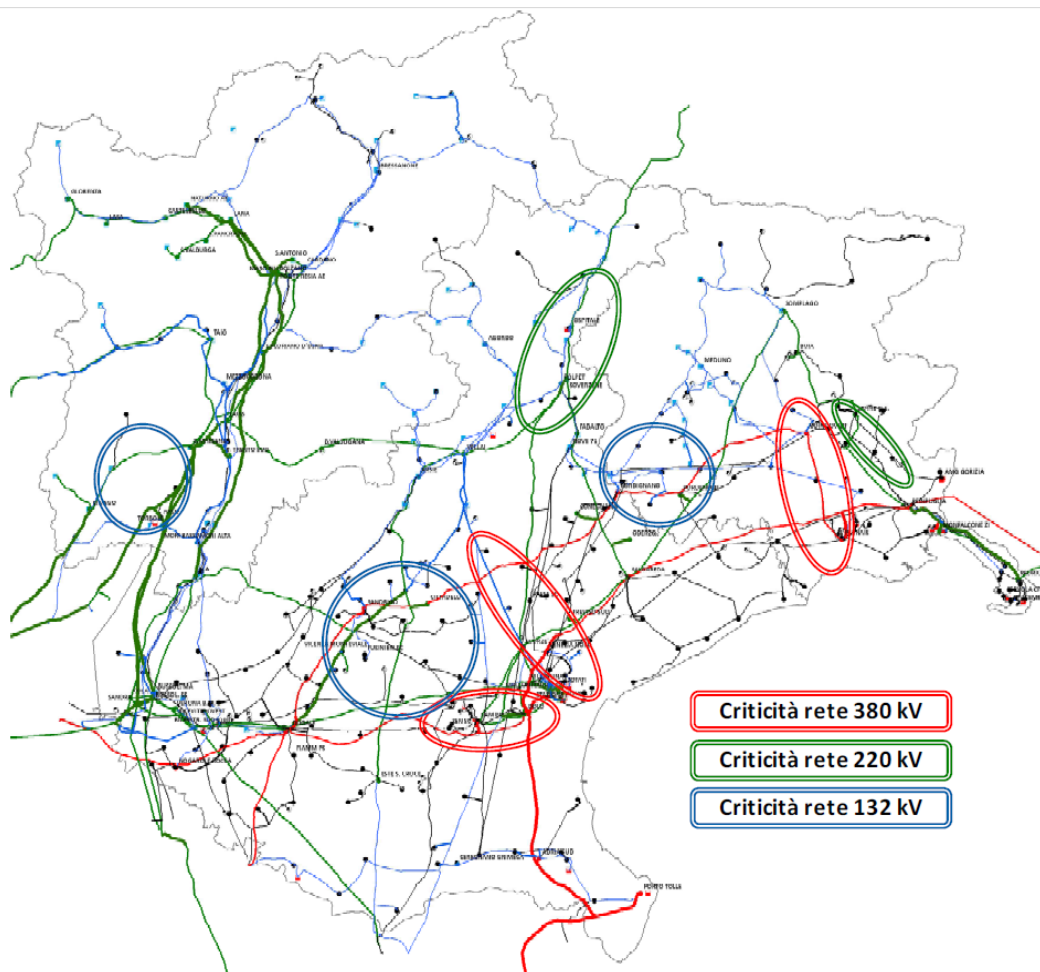


Figura 5-2 - Principali aree di criticità nell'area del Nord Est d'Italia⁸

6 INTERVENTI

Si ribadisce che Terna pianifica e progetta i propri interventi di sviluppo in conformità alla normativa vigente sulla protezione della popolazione dall'esposizione ai CE, CM e CEM (L. 36/2001, DPCM 8 luglio 2003). In particolare, per i nuovi interventi si prevede sempre un'esposizione inferiore all'obiettivo di qualità fissato dal DPCM 8 luglio 2003 (induzione magnetica a cui viene esposta la popolazione inferiore a 3 μ T come mediana delle 24 ore nelle condizioni normali di esercizio). Si aggiunge, inoltre, che l'obiettivo di qualità di 3 μ T, definito dalla normativa italiana, deriva dall'applicazione del principio di precauzione rispetto a quanto normato a livello comunitario, dove il limite di esposizione per la popolazione umana è fissato a 100 μ T.

Tabella 6-1 – Elenco codici per la definizione delle motivazioni degli interventi

Sezione PdS 2010	Codice	Motivazioni
Sezione I	A	Riduzione delle congestioni
	B	Qualità e sicurezza del servizio
Sezione II	1	Riduzione delle congestioni
	2	Riduzione dei poli limitati e dei vincoli alla capacità produttiva
	3	Interconnessioni con l'Estero
	4	Sviluppo aree metropolitane
	5	Qualità del servizio

Tabella 6-2 – Classificazione tipologie degli interventi

Termine	Tipologia degli interventi
Elettrodotti	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di nuovi collegamenti fra due o più nodi della rete - Modifica/ricostruzione elettrodotti esistenti
Razionalizzazioni	Interventi che coinvolgono più elementi della rete che spesso prevedono la dismissione di porzioni della RTN
Stazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuove stazioni elettriche - Potenziamento/ampliamento stazioni esistenti - Realizzazioni di ulteriori stalli - Realizzazioni di intere sezioni per la connessione di nuovi elettrodotti o nuove utenze

6.1 Interventi privi di potenziali effetti significativi sull'ambiente

In questa edizione del Piano di Sviluppo non ci sono interventi privi di potenziali effetti significativi sull'ambiente per questa regione.

6.2 Interventi da avviare a concertazione

In questa edizione del Piano di Sviluppo non ci sono interventi da avviare a concertazione per questa regione.

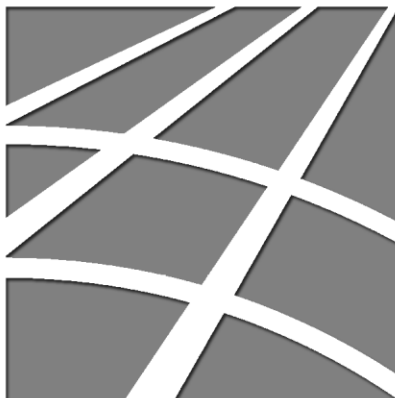
6.3 Interventi in concertazione

In questa edizione del Piano di Sviluppo non ci sono interventi in concertazione per questa regione.

6.4 Interventi al di fuori dell'ambito VAS

In questa edizione del Piano di Sviluppo non ci sono interventi al di fuori dell'ambito VAS per questa regione.

www.terna.it



*00156 Roma
Viale Egidio Galbani, 70
Tel +39 06 8313 8111*